

MAGGIO 2026

## Maria e lo Spirito Santo

- 01 Venerdì. **28° Anniversario dell'erezione e apertura della parrocchia al culto.** Inizio del mese di maggio dedicato a Maria. Preghiera del **rosario nelle famiglie**
- 02 Sabato. **Preghiera del Rosario in cappella alle ore 17.30**
- 03 Domenica. **S. Messa per l'inizio della missione nel quartiere nei mesi di maggio e giugno, ore 18:30.**

## Festa della Madonna di Fatima

- 08 Venerdì. La Madonna di Fatima viene esposta in chiesa  
Ore 12.00: **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. Il Papa viene a Napoli**
- 09 Sabato. **Ore 20:00 Esibizione di Ballo e Sagra della Pizza**
- 11 Lunedì. 23° Anniversario dell'incoronazione della Madonna  
**Rito dell'Incoronazione della Madonna ore 18.30**
- 12 Martedì. S. Messa con la partecipazione degli infermi  
**Veglia Mariana**
- 13 Mercoledì. **Solennità della Madonna di Fatima. Preghiera del Rosario 17:30**  
S. Messa presieduta da **don Salvatore Cipollaro** con la **Consacrazione a Maria delle famiglie**
- 15 Venerdì. **Inizio della novena di Pentecoste**
- 16 Sabato. **Primi vesperi dell'Ascensione**, al termine della messa delle 18.30 saranno distribuiti **i petali di rose rosse**
- 17 Domenica. **Solennità dell'Ascensione.** Dopo la **S. Messa delle ore 10,30 la statua della Madonna di Fatima viene portata in processione per il nostro quartiere.** Terminata la Messa delle 18.30 la **Madonna di Fatima** ritorna nella sua cappella
- 18 Lunedì. **Inizio settimana dei cresimandi**
- 22 Venerdì. **S. Rita da Cascia. Benedizione delle rose.**
- 23 Sabato. **Veglia di Pentecoste**, inizio ore 18:30, con la partecipazione dei Cresimandi con le loro famiglie e padrini e tutti i giovani già cresimati negli anni passati
- 24 Domenica. **Solennità di Pentecoste.**  
Celebrazione del **Sacramento della confermazione ore 18.30**
- 25 Lunedì. **Festa di Maria Madre della Chiesa**
- 31 Domenica. **Solennità della SS. Trinità. Conclusione del Mese di Maggio.**  
**Convocazione dei Cenacoli Mariani**  
Al termine della S. Messa delle ore 18.30 saranno estratti i nomi delle famiglie che riceveranno in dono la statuetta della Vergine



# Strada Facendo



Anno 28 numero 5 Periodico della **Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** - Napoli - 01/05/2026

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

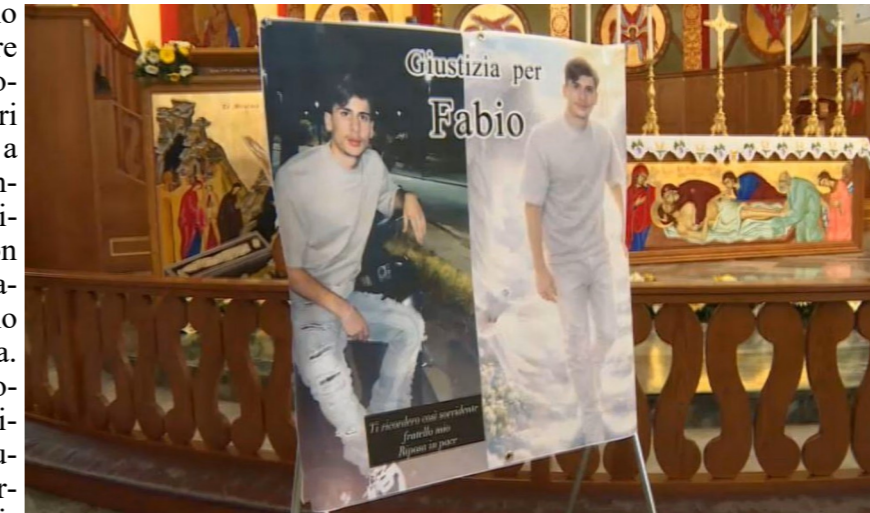
## Cosa resta della memoria di Fabio

Non è trascorso nemmeno un mese dalla morte di Fabio, ennesima vittima innocente della violenza delle nostre strade, e già si avverte, con rammarico, una sorta di oblio, di velata rassegnazione. Se da una parte è importare continuare a vivere ed andare avanti, dall'altra ci poniamo seriamente la domanda se il sangue innocente di Fabio, ci stia aiutando a riflettere sul senso della nostra vita e se abbia inciso nelle coscienze dei tanti nostri giovani, aiutandoli ad una riscossa non di vendetta, ma di promozione umana. La mia preoccupazione, come pastore e guida di questa comunità, è capire fino a che punto, le Istituzioni, la

scuola, la Chiesa sono in grado di incidere nella cultura della nostra gente, e dei nostri giovani, aiutandoli a venire fuori dal mondo oscuro della criminalità. Certamente non aiuta lo stato di degrado e di abbandono della nostra periferia. Se girando per il nostro quartiere continuiamo a vedere abusivismo, furti di corrente, di acqua, sporcizia ovunque e occupazioni abusive pilotate dalla delinquenza, vuol dire che siamo al punto di prima e il sangue di Fabio non ci ha insegnato niente. Se continuano le corse dei motorini dei bambini che fanno da postini di chissà cosa, o da pali, per losche attività, voi capite che la morte di Fabio non ci ha insegnato niente. A poca distanza dal luogo dove Fabio è morto c'è una scuola dove lavorano, con tanta professionalità, maestre coraggiose che da anni aiutano i ragazzi del nostro quartiere al riscatto culturale e sociale. Ma quanta pena ho nel cuore nel vedere che quella struttura, vero e proprio avamposto di legalità in una giungla di degrado, sia così trascurata dalle istituzioni. Nella mia ultima visita di Pasqua, benedicendo i bambini e le maestre, ho notato tanto degrado. Soffitti pieni di infiltrazioni, aule chiuse perché ci piove e cancelli pieni di ruggine. Cosa si aspetta ad intervenire? Chiudere la scuola sarebbe una follia. Sarei il primo a denunciare e protestare con le mamme del quartiere. Inoltre, perché non si da un nome ufficiale al Parco di

Viale Carlo Miranda? Perché si continua a chiamarlo col nome di un camorrista? Lo Stato non sente la "sconfitta" lasciando che i camorristi decidano anche di condizionare il nome dei luoghi? Visto che c'è una scuola, si potrebbe dare proprio alla scuola e alle famiglie che abitano il quartiere il compito di trovare un nome "liberato" dall'oppressione camorristica. Cosa resta della memoria di Fabio? Vogliamo incasellarlo tra i tanti morti per sbaglio "perché si trovavano nel posto sbagliato al momento sbagliato", frase stupida e senza senso, oppure vogliamo che il suo sangue innocentemente versato sia per noi motivo di riscatto e di

risveglio? Sta a noi la scelta. Il fascino del male, la seduzione del potere e del guadagno facile e disonesto è veleno di morte, che dopo averci inebriato ed ingannato, inevitabilmente ci porta alla distruzione. Se vogliamo veramente risorgere, ognuno deve fare la sua parte, come quando gli ebrei, di ritorno dall'esilio babilonese



dopo 70 anni di schiavitù, furono chiamati a ricostruire Gerusalemme e il Tempio. Il profeta chiese che ognuno ricostruisse la parte di mura di fronte alla propria casa. Così fu ricostruita la città e il Tempio, ma soprattutto la speranza in un nuovo inizio dopo anni di esilio e di devastazione. La memoria di Fabio ci aiuti in un nuovo inizio, cominciando dal nostro cuore. Deponiamo le armi, liberiamoci dal desiderio di vendetta, abbattiamo i muri di omertà che tanto male fanno al nostro quartiere. Sono convinto che la santa messa che abbiamo celebrato prima dei funerali di Fabio, ha dato la spallata decisiva al silenzio complice ed omertoso che si era innalzato per evitare che i responsabili e la verità venisse alla luce. Ma questo non basta. Non bastano da sole le parole forti ed incisive del nostro Cardinale, ora è necessaria una risposta morale e sociale da parte di tutti noi. Sono convinto che il nostro quartiere è formato da tante brave persone spesso intimorite da un manipolo di violenti. Riprendiamoci i nostri spazi diffondendo la cultura della legalità.

## Vocazione: quando il Risorto pronuncia il tuo nome

Domenica 26 aprile la Chiesa ha celebrato la **Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**, un momento in cui la comunità cristiana si ferma a riflettere su un aspetto fondamentale della fede che, troppo spesso, viene frainteso. Quando si parla di vocazione, infatti, si pensa quasi immediatamente a chi sceglie il sacerdozio o la vita religiosa. Ma la vocazione non riguarda solo alcuni: riguarda tutti. La parola “**vocazione**” deriva dal latino *vocatio*, che significa **chiamata**. Ed è profondamente significativo che la sapienza della Chiesa ci faccia vivere questa giornata proprio nel tempo della Pasqua. Perché ogni vocazione nasce da una voce: **la voce del Risorto**. Personalmente, quando penso alla vocazione, mi vengono nel cuore due immagini. La prima è quella di **Maria di Magdala davanti al sepolcro**, quando Gesù risorto la chiama per nome.

La seconda è il momento del nostro **Battesimo**, quando anche il nostro nome è stato pronunciato. Da quel giorno, il Signore ci ha immersi nel mistero della sua morte e della sua risurrezione, introducendoci nella vita della Trinità. Da quel giorno, ciascuno di noi porta dentro di sé una chiamata. Una chiamata che non è riservata a pochi, ma è rivolta a ogni battezzato. In questo tempo così segnato dall'efficienza e dall'attivismo, anche dentro la Chiesa si rischia di pensare che essere chiamati significhi semplicemente **fare qualcosa per Dio**. Eppure il Vangelo ci consegna un'immagine diversa: quella del Buon Pastore.

Il Pastore non chiede anzitutto di fare. Chiede di **seguirlo**. Chi è chiamato non deve prima di tutto realizzare un compito, ma lasciarsi condurre. Lasciarsi attrarre dalla bellezza del Signore. **Lasciarsi portare**. È il Pastore che guida. È il Pastore che conosce la strada. È il Pastore che precede. A noi spetta il coraggio di camminare dietro di Lui. Questo appare in modo evidente negli **Atti degli Apostoli**, dove la prima comunità cristiana cerca continuamente di seguire lo Spirito del Risorto. Filippo viene mandato su una strada deserta per incontrare un uomo straniero e battezzarlo. Anania riceve l'ordine di andare incontro a Saulo, proprio colui che incuteva paura ai cristiani. Ogni volta la vocazione non nasce da un progetto umano, ma da una disponibilità interiore: **lasciarsi portare dove il Signore vuole**. E allora la domanda diventa inevitabile: **Riconosci di essere stato chiamato dal Risorto nel tuo Battesimo? Stai camminando con Lui? Dove ti trovi oggi nel tuo cammino?** Un altro aspetto della vocazione è la relazione. Nella Bibbia, ogni chiamata conduce sempre verso qualcuno. Dio chiama una persona, ma mai per isolarla. Chi è chiamato viene inviato dentro una storia di incontri. Quando ho iniziato il mio cammino di fede, questo nella Chiesa era molto evidente.

Ricordo che nella mia città, chiunque frequentasse la comunità, anche semplicemente per la Messa, si salutava per strada. Ci si riconosceva. Oggi questo accade molto meno. Se non si appartiene allo stesso gruppo, spesso ci si ignora. Come se la comunione dipendesse dall'appartenenza a un servizio. Ma la Chiesa non è il luogo dove svolgiamo un compito. La Chiesa è **comunione nel nome di Gesù**. La vocazione autentica non ci chiude in un ruolo. Ci apre agli altri.

C'è infine un ultimo aspetto della vocazione che sento molto vero: **la crisi**. In questi giorni ho ripreso il mio servizio di supervisione degli educatori, e ancora una volta mi è stato chiaro che anche i momenti più oscuri possono diventare luogo di chiamata. Papa Leone lo ricorda con forza nel suo messaggio: anche il tempo della prova chiede fiducia. Perché il Signore continua a guidarci anche quando noi non vediamo la strada.

Penso a **san Giuseppe**. Nel Vangelo più volte viene messo in crisi dagli eventi: una gravidanza inattesa, la fuga, la paura, l'incertezza. Eppure Giuseppe continua ad ascoltare. Non comprende tutto, ma si fida. E proprio nella fiducia impara ad amare di più. Anche per noi è così. La vocazione non è un momento. È un cammino. E come ogni cammino conosce soste, deviazioni, ostacoli e domande. Spesso non comprendiamo il senso di ciò che viviamo. Ma una certezza rimane: **non siamo noi a portare il Signore. È il Signore che porta noi**. Forse la vera domanda non è: **“Che cosa devo fare?”** Ma piuttosto: **“Chi sto seguendo?”**

Perché la vocazione cristiana nasce sempre lì: nel lasciarsi chiamare per nome, nel riconoscere la voce del Risorto, nel fidarsi abbastanza da camminare dietro di Lui. Anche quando non sappiamo dove ci sta conducendo. **Maranathà. Vieni, Signore Gesù.**

Tommasina

## In breve dalla parrocchia

### Il Vescovo ai Funerali di Fabio

Il nostro Cardinale don Mimmo ha voluto presiedere i funerali di Fabio. Ha seguito tutto la vicenda e ha voluto che lo tenessi costantemente informato sullo sviluppo della situazione. Io ho fatto da tramite tra la famiglia di Fabio e il Cardinale, con molta discrezione. La presenza del nostro vescovo, pastore e guida della Chiesa di Napoli, ci dice tutta la sua vicinanza soprattutto in questi momenti di sofferenza al popolo napoletano. Il Cardinale è venuto soprattutto per consolare la mamma di Fabio, la signora Rita, sconsolata e affranta dal dolore per la perdita del figlio amato. Ma il vescovo è venuto anche per tutto il nostro popolo che aspettava una parola di consolazione e di speranza allo stesso tempo. Don Mimmo è penetrato in profondità nelle ferite della nostra città, dicendo che Napoli è tante città diverse. Non è fatta solamente dalle belle vetrine e pezzi di storia gloriosa o dal folklore e dal profumo della buona cucina. Ma Napoli somiglia spesso a “Saturno che mangia i propri figli”, che non è in grado di proteggere e di dare un futuro di speranza ai tanti giovani dei nostri quartieri. “Da quando sono a Napoli - ha detto don Mimmo - , sono stati troppi i funerali di giovani, di ragazzi, di fratelli uccisi da proiettili assassini, da pistole che non avrebbero dovuto sparare, che richiamano scene di una guerra che non ti aspetti in una terra così bella. Troppi occhi chiusi per sempre. Ogni volta un sogno infranto. Ogni volta una storia interrotta. Ogni volta una famiglia distrutta. E oggi quel volto ha un nome: Fabio. Quando muore un giovane, quando muore in questo modo così assurdo non muore solo lui. Muore un pezzo di futuro. Muore qualcosa dentro di noi”. E rivolgendosi alla mamma di Fabio ha detto: “Carissima mamma di Fabio, voi oggi portate un dolore indicibile e vi trovate davanti ad un vuoto che nessuno può colmare. Io non ho risposte facili. La Chiesa non ha risposte facili. Ma ha una parola chiara: se Cristo è risorto, Fabio risorge oggi con Lui! “ ...

### Cenacoli Mariani e mese di Maggio

Il 29 aprile, festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e di Europa, abbiamo benedetto i Cenacoli Mariani, affidando loro la missione di girare per le famiglie e di portare con la preghiera del rosario, la Parola di Dio, la consolazione e la vicinanza della comunità a tutte le persone che incontreranno. Come sempre, ad ogni Cenacolo, abbiamo affidato una statuetta della Madonna di Fatima che girerà per le case. Ogni anno questo appuntamento è molto sentito ed importante per la nostra parrocchia. Infatti, per chi non lo sapesse, il 29 aprile ricordiamo il giorno in cui ci fu consegnata la chiesa dalla ditta che la stava ultimando, dopo dieci anni di abbandono e devastazioni. Ricordo ancora tutta l'emozione di ricevere tutte le centinaia di chiavi della chiesa e di firmare i protocolli con i vari rappresentanti legali. Da quel momento iniziava ufficialmente la missione della nostra parrocchia. In verità era cominciata da prima che si aprisse la chiesa. Infatti, per conoscere il territorio parrocchiale e per farmi conoscere dalla gente del quartiere, passai molti mesi a girare per le case per incontrare le famiglie e fare il primo censimento parrocchiale. Allora le Torri di via Argine non erano ancora state assegnate, né le case di viale Merola erano abitate.

### 8 maggio il Papa a Napoli

L'otto maggio il Papa viene a Pompei prima e poi a Napoli. Ad un anno esatto dalla sua elezione, il Papa viene innanzitutto dalla Madonna del Rosario di Pompei per affidare il suo ministero, e per pregare per la pace nel mondo. Nel giorno della Supplica la presenza del Papa nella nostra terra ci riempie il cuore di gioia. Arriverà in elicottero a Pompei la mattina e poi, nel primo pomeriggio, si porterà a Napoli dove incontrerà in cattedrale il clero le religiose e le religiose. Sarà accolto dal nostro Vescovo don Mimmo che lo accompagnerà dopo in Piazza del Plebiscito dove l'attende tutta la gente di Napoli. Papa Leone XIV viene innanzitutto per confermarci nella fede e per spronarci ad essere cristiani autentici in questo mondo segnato dal declino dell'era cristiana ma non certamente di Gesù che brilla di luce propria ora e sempre, più che mai. Sono convinto che questo tempo, se sapremo viverlo serenamente, ci porterà ad una nuova alba e ad un giorno nuovo.